

**Note a seguito di comunicazione da parte di URTAT Livorno del 16.01.2009,
prot. AOO-GRT 11933/60.30**

Con nota prot. AOO-GRT 11933/60.30 l'Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua e del Territorio comunicava di aver preso atto del parere espresso dal Bacino Toscana Costa con nota n° 675 del 22.12.2008 in merito al Regolamento Urbanistico del Comune di Castagneto, comunicando altresì che le prescrizioni espresse in tale parere devono essere considerate anche prescrizioni da parte dello stesso URTAT.

Nella nota dell'URTAT venivano poi segnalate alcune specificazioni e precisazioni relative ad ulteriori elementi. In merito a queste si precisa e si propone quanto di seguito:

1) – La classificazione adottata consegue dal fatto che il D.P.G.R. 26/R specifica che le frane attive e le relative aree di influenza devono essere classificate come G.4 e che le frane quiescenti devono essere censite come G.3, mentre non si indica niente in merito alle associate aree di influenza. Il PAI indica per gli stessi lineamenti una metodologia di classificazione diversa che, in merito alla fattibilità degli interventi, risulta per altro più restrittiva. Premesso questo, al fine rendere coerente la classificazione conseguente le due distinte normative, alle *aree di influenza delle frane quiescenti viene assegnata la classe G.3* uniformando queste alla frana stessa. La correzione comporta la modifica della Tav. 31 alla scala 1:20.000 e degli stralci alla scala 1:5.000.

2a) - Alla pag. 22 del 26/R (allegato 1) a fianco del lineamento 9 si specifica “**zona con presenza di depositi alluvionali granulari e/o sciolti**”. In conseguenza di questo sono stati associati al lineamento 9 solo i depositi alluvionali caratterizzati dall'essere granulari e/o sciolti. Considerato che la Normativa vigente non fornisce altre indicazioni in merito all'associazione di altre formazioni geologiche a tale lineamento, e fino a quando non saranno emanate eventuali Norme correttive al 26/R, si ritiene giustificato mantenere la classificazione prodotta. Premesso quanto sopra si propone di aggiungere nelle N.T.A. la seguente frase: “*il Tecnico incaricato di redigere le indagini geologico tecniche di supporto al Piano Attuativo o al progetto esecutivo dovrà valutare l'effettiva possibilità di amplificazione sismica, conseguentemente alla definizione della rigidità dei terreni*”

impegnati, e se questi siano tali da assumere un comportamento di bedrock sismico; questo anche in base a quanto previsto dalla Normativa vigente al momento delle indagini.”

2b) – Considerato che nella relazione geologica di supporto al R.U. depositata sono state date solo indicazioni generali relativamente alle categorie di fattibilità F3 conseguente alla pericolosità sismica, nelle N.T.A. si propone di aggiungere la seguente frase: *“per le categorie di fattibilità F3 sismica comunque definite devono essere richiamati i criteri generali indicati al punto 3.5 dell’allegato A del DPGR26/r per ciascuna situazione di ZMPSL individuata.”*

4) – In relazione alla fattibilità F4 relativa la scheda normativa n° 6 conseguente la pericolosità geomorfologica G4, e alla fattibilità F4 di alcune schede normative del sottosistema insediativo “Città della Piana” conseguente la pericolosità idraulica I.3.2, si precisa che tale attribuzione *conduce a considerare una condizione di non fattibilità* e che di conseguenza (reiterando quanto già indicato nel parere espresso dal Bacino Toscana Costa) le previsioni edificatorie associate alle schede non andranno ad interessare le aree contrassegnate da pericolosità elevata e/o molto elevata.

5) – Lo studio idraulico del Fosso dei Molini nel tratto a monte della linea ferroviaria Roma-Pisa sarà a carico dell’area artigianale (scheda 37) mentre quello relativo al Fosso della Carestia e al Fosso dell’Acqua Calda saranno a carico dell’UTOE Serristori. L’eventuale esecuzione delle previsioni indicate dalle altre schede prospicienti il Fosso dei Molini precedentemente a tale studio dovranno quantificare l’effettiva situazione di rischio idraulico dell’area interessata, mettendo in atto eventuali sistemi di messa in sicurezza.

6) – Relativamente alla scheda 75 si propone la modifica della tabella di fattibilità come di seguito

Grado di Pericolosità							
Classe di Pericolosità Geomorfologica			Classe di Pericolosità Idraulica			Classe di Pericolosità Sismica	
G1	G.2	G.3	I1	I2	I3.1	-	
Classe di Fattibilità	F1	F2	F3	F1	F1	F3	-

Per gli interventi che ricadono in G3 valgono le Norme PAI.

Si segnala inoltre:

- ◆ Dal controllo è risultato che il perimetro della scheda 21 è esterno all'area I.3.2; ne consegue che la tabella di fattibilità relativa al parcheggio è errata e dovrebbe essere modificata come di seguito

Parcheggio			
Grado di Pericolosità			
	Classe di Pericolosità Geomorfologica	Classe di Pericolosità Idraulica	Classe di Pericolosità Sismica
	G.1	I.3.1	S.1
Classe di Fattibilità	F1	F3	F1

- ◆ Dal controllo è risultato che il perimetro della scheda 17 è esterno all'area I.3.2; ne consegue che la tabella di fattibilità relativa all'edificato è errata e dovrebbe essere modificata come di seguito

Edificato			
Grado di Pericolosità			
	Classe di Pericolosità Geomorfologica	Classe di Pericolosità Idraulica	Classe di Pericolosità Sismica
	G.1	I.3.1	S.1
Classe di Fattibilità	F1	F3	F1